

scono a convertirsi, a salvarsi ed i peccatori ricalcitranti vengono colti dalla punizione. Posato su tali basi il culto del passato, della famiglia, anche il rispetto di vecchie tradizioni, in genere il conservativismo trova modo di trionfare e di dimostrare che nel cozzo tra il nuovo ed il vecchio, il primo soccombe. In una famiglia la fonte di felicità zampilla dall'amore coniugale, semplice, primordiale, dalla pace intima della vita domestica. In essa, come si vedrà poi, la rettitudine del capo è garanzia di pace e di benessere; ogni innovazione suona pericolo, lotta, rovina. Similmente nel villaggio, nella borgata.

La professione, indiretta, di queste idee il Lazarević la fa sempre con vivezza, con amore. L'ambiente, entro cui si tuffa, gli è un caro ricordo di vari momenti della vita, gli si apre in tutte le sue latebre, offre le messi onde l'anima s'è pasciuta e rivive alla memoria con gagliardia e con chiarezza impressionante. Per effondere meglio il proprio soggettivismo egli dà al racconto una forma autobiografica e partecipa direttamente agli avvenimenti. Ed il suo partecipare imprime maggiore emozione, è una forma inavvertita e persuasiva di interpretazione, di guida, di eccitamento. Quanto non esprime l'atto dell'autore-figlietto che dinanzi al muto dolore ed ai sacrifici di sua madre « senza sapere perchè ad un tratto si toglie il berretto dinanzi a lei e le bacia la mano » (1).

Il soggettivismo si realizza non solo nella compartecipazione dell'autore ai fatti che narra, ma si imprime anche in un soffio di poesia e di simpatia, che talvolta assumono un forte andamento di lirismo e sono come il profumo, l'aureola, gli accordi iniziali o finali di tutto il racconto.

E da tanto lirismo, forse, procede quella cura dell'effetto, delle emozioni, che degenera in qualche scena teatrale, melodrammatica, forte e commossa, ma studiata e sovrapposta.

Non si deve però credere che il Lazarević, preso da tanto idealismo, si culli nei sogni del suo sentimento e trascuri la verità, la realtà... Questa è invece la base da cui egli muove

---

(1) *Prvi put s ocem na jutrenje*, ibid., pag. 83.